Num. 229

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | [illegible] |
| » Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Sabato 27 Settembre

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 26 Settembre | 742,42 | 742,32 | 741,92 | +19,6 | +22,0 | +23,3 | +18,2 | +20,2 | +21,4 | +15,0 | E.N.E. | N.E. | N.N.E. | Coperto | Nuv. a gruppi | Nuv. a gruppi |

**I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.**

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 SETTEMBRE 1862

*Relazione a S. M. in udienza del* 18 *settembre* 1862.

Sire,

Non appena munito della Reale vostra firma il Decreto 17 luglio ultimo, col quale si provvide ad una generale ed uniforme organizzazione in tutto il Regno delle direzioni ed ispezioni demaniali, ed alla circoscrizione dei relativi circoli e dei distretti dei dipendenti uffizi di esazione, si diede mano a' lavori preparatorii ed alle disposizioni d'esecuzione ch'erano necessarie perchè il Decreto stesso, secondo era prescritto dall'ultimo dei suoi articoli, potesse attivarsi col 1.o del prossimo ottobre.

Senonchè nell'eseguire quei lavori preparatorii, insorsero alcune pratiche difficoltà non prima prevedibili, le quali ne ritardarono sensibilmente il compimento e necessitarono anzi l'invio in alcune provincie del Regno di speciali delegati che valessero a più agevolmente e celeramente superarle.

Nè risultò quindi la necessità di prorogare l'attivazione della nuova organizzazione sino al 1. gennaio 1863, ed a questo scopo è diretto lo schema del nuovo Decreto che il riferente ha l'onore di presentare alla M. V.

Dalla proroga sarebbe però esclusa la tabella *D* annessa al precedente Decreto e relativa alla circoscrizione dei distretti e degli uffizi di esazione.

La ragione di siffatta esclusione sta principalmente in ciò che per l'attivazione della mentovata tabella già sono state impartite, e si trovano pressochè compiute tutte le necessarie disposizioni di esecuzione, attalchè possono senz'altro avere effetto col 1.o dell'imminente ottobre e non sarebbe forse possibile di contramandare ad altra epoca le modificazioni di circoscrizione con detta tabella stabilite; le quali d'altronde, comechè vantaggiose al pubblico servizio, e calorosamente invocate dalle popolazioni interessate, giova che siano attivate senza ulteriore ritardo.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 17 luglio 1862, n. 760, col quale si provvide alla organizzazione e circoscrizione delle Direzioni demaniali e degli Uffizi incaricati dell'esazione delle tasse in tutte le Provincie dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Eccettuata la tabella di circoscrizione dei distretti degli Uffizi di esazione, segnata *D*, per la quale rimangono ferme le disposizioni dell'art. 47 del citato Decreto, nel resto l'attuazione del Decreto medesimo e delle altre tabelle che vi sono annesse è prorogata al 1.o di gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

*Il N.* 833 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

*Il N.* 834 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 6 luglio 1862, n. 703;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il termine stabilito nell'art. 2 del R. Decreto 6 luglio 1862, n. 703, pel ritiro delle monete di rame specificate nella tariffa annessa al detto Decreto e pel cambio delle medesime colle nuove monete di bronzo create dalle leggi 20 novembre 1859, n. 3773, e 6 agosto 1862, n. 737, è prorogato a tutto il 31 ottobre 1862.

Art. 2. La cessazione del corso legale per le monete menzionate negli articoli 5 e 6 del succitato Regio Decreto avrà effetto al 1.o novembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

QUINTINO SELLA.

*Il N.* 818 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la Legge 22 dicembre 1861,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente per uso civile la parte del Monastero di S. Nicolao in Lucca indicata nella deliberazione del Consiglio generale di quel Comune in data 21 aprile 1862, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione d'opere d'arte e l'alloggiamento delle Monache ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza unita al presente Decreto, emessa dal Prefetto di Calabria Ulteriore I al 20 agosto 1862 con la quale si omologa la conciliazione stabilita con processo verbale del 15 marzo dell'anno medesimo, tra il Comune di Ferruzzano, e gli occupatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 10 marzo 1862, unito al presente Decreto, ed omologata dal Prefetto di Calabria Citeriore con ordinanza del 28 agosto dello stesso anno tra il Comune di S. Marco ed il sig. Luigi Sarpi.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 5 marzo 1862, unito al presente Decreto ed omologata dal Prefetto di Calabria Citeriore con ordinanza del 28 agosto del medesimo anno, tra il Comune di Marano-Principato ed il sig. Andrea Conforti.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le transazioni stabilite dal Prefetto di Basilicata con gli articoli 2 e 3 dell'ordinanza unita al presente Decreto, da lui emessa al 13 agosto 1862, tra il Comune di Moliterno e diversi occupatori di quelle terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Per Decreti Regii e Ministeriali in data delli 17 agosto e 5 e 7 settembre corrente ebbero luogo gl' infranotati movimenti nel personale amministrativo delle contribuzioni e del catasto:

Faudon Carlo Felice, verificatore dei tributi a Moncalvo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lodi Enea, reggente cancelliere del censo a Comacchio, nominato cancelliere del censo a S. Severino;

Angelucci Luigi, cancelliere del censo a S. Severino, traslocato a Comacchio;

Tomasinelli Marco, verificatore dei tributi a Pont, destinato verificatore applicato alla direzione di Torino;

Becchi Pasquale, esattore a Noli, nominato verificatore dei tributi e destinato a Pont;

Garneri Antonio, verificatore dei tributi a Castelnuovo d'Asti, traslocato a Moncalvo;

Chiaberti Filiberto, id. a Savigliano, id. a Castelnuovo d'Asti;

Ghersi Giuseppe, verificatore dei tributi in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Savigliano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 14 volgente settembre S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavalieri

Bubani avv. Francesco, deputato al Parlamento nazionale;

Antié de Bellerose Giambattista;

Pinna avv. Felice, questore di pubblica sicurezza a Bologna.

Sulla proposizione del Ministro della Marina e con Decreti 18 corrente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Grande Ufficiale

Pelletta di Cortanzone commendatore Emilio, contro ammiraglio in ritiro.

e ad Ufficiale

Cafiero cav. Ferdinando, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato maggiore generale della R. Marina.

S. M. con Decreto 21 volgente sulla proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Aymonino Giacinto, industriale.

In udienza del 18 corrente settembre venne destituito dall'impiego il sig. Vincenzo Bona, regio percettore della fondiaria in Catanzaro.

Con Reale Decreto del 21 settembre 1862 furono richiamati in effettivo servizio i sotto-commissarii di guerra di 3.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare

Lottini Pietro;

Persico Nicola;

Persico Vincenzo;

il sotto-commissario di guerra aggiunto id.

De Bernardo Raffaele; e

lo scrivano di 2.a classe id. id.

Persico Alfonso, in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. nell'udienza del 24 agosto 1862 ha autorizzato i seguenti mutui sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Corpi Morali qui appresso indicati:

Casale (circondario). Circondario di Casale, Provincia di Alessandria, mutuo concesso L. 30,000;

Domodossola (città). Circondario di Ossola, Provincia di Novara, mutuo concesso L. 50,000;

Fermo (città), Circondario di Fermo, Provincia di Ascoli (Marche), mutuo concesso L. 82,500;

Riva di Chieri (comunità). Circondario di Torino, Provincia di Torino, mutuo concesso L. 7,552.

## PARTE NON UFFICIALE

### ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Settembre* 1862

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 1 del Decreto Ministeriale del dì 11 agosto di quest'anno con cui si istituisce un esame di concorso pei posti di allievo verificatore di pesi e misure, giusta l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861,

Determina:

Art. 1. Gli esami di concorso per i posti di allievo verificatore dovranno sostenersi avanti la *Commissione di pesi e misure in Torino*, ed alle Giunte metriche delle città di *Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Chieti, Firenze, Milano, Napoli, Parma* e *Catanzaro*.

Art. 2. La prova in iscritto avrà luogo il 1.o giorno del prossimo ottobre.

La prova orale e la prova pratica nei giorni determinati dal presidente delle Giunte.

Art. 3. Le Giunte esaminatrici si atterranno alle disposizioni contenute nel Decreto 11 agosto 1862, ed alle norme che verranno loro comunicate dal Ministero per l'uniformità delle votazioni.

Torino, 19 settembre 1862.

*Per il Ministro* BEATI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Mancinelli Paola, vedova di Pietro Pierini, già palombaio nella marina, provvista dell'annua pensione di L. 220,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente il numero 4825, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiede un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa tale duplicato verrà alla suddetta richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione delle pensioni.

*Per il Direttore capo di Divisione*
CAMILLO GONELLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

| Num. delle iscrizioni | Intestazione | Rendita |
|---|---|---|
| | Debito Perpetuo 1819. | |
| 3850 | Mensa vescovile di Brugnato per la fondazione di monsignore Domenico Tatis da corrispondersi a monsignor vescovo *pro tempore* | L. 22 36 |
| 9007 | Abbazia di Sant'Andrea in Borgone, fra- | |

zione di Borzonasca, provincia di Chiavari » 11 77

Torino, 21 settembre 1862.

*L'Ispettore generale*
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
*Segretario della Direzione gen.*
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 15 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione generale delle Gabelle.*

Essendo state ritirate illegalmente dalla Dogana di Catania per ordine di Garibaldi le seguenti cambiali consegnate da negozianti in pagamento di diritti di Dogana, si avverte che non può esserne fatto il pagamento a qualunque giratario si presentasse.

Torino, 20 settembre 1862.

*Nota delle cambiali di cui sopra.*

| Data delle Cambiali | Nome e Cognome del traente | Somma | Scadenza |
|---|---|---|---|
| 1862 | | L. C. | 1862 |
| 28 febbr. | Benedetto e Motta | 2505 92 | 28 agosto |
| 1 marzo | Detti | 1033 21 | 1 7.bre |
| 6 » | Eduardo Dilg | 1253 89 | 6 » |
| » » | Rosario Fischetti | 1319 26 | » » |
| 7 » | Benedetto e Motta | 1619 10 | 7 » |
| 12 » | Detti | 1314 64 | 12 » |
| 18 » | Francesco Console | 1730 55 | 18 » |
| 20 » | Benedetto e Motta | 3628 80 | 20 » |
| 24 » | Detti | 1405 78 | 24 » |
| 26 » | Rosario Fischetti | 593 92 | 26 » |
| 7 aprile | Benedetto e Motta | 3106 97 | 7 ottob. |
| » » | Francesco Strano | 602 48 | » » |
| 10 » | Rosario Fischetti | 511 15 | 10 » |
| » » | Francesco Strano | 1097 39 | » » |
| 12 » | Rosario Fischetti | 632 04 | 12 » |
| » » | Dom. Sciuto di Salvatore | 5456 24 | » » |
| 16 » | Leonardo Vells | 1217 62 | 16 » |
| » » | Eduardo Dilg | 536 50 | » » |
| 21 » | Detto | 816 27 | 21 » |
| » » | Benedetto e Motta | 631 81 | » » |
| » » | Vincenzo Carbone | 2708 84 | » » |
| 28 » | Benedetto e Motta | 1279 20 | 28 » |
| 29 » | Detti | 786 81 | » » |
| 1 maggio | Benedetto e Motta | 2798 50 | 1 nov. |
| 10 » | Francesco Console | 2070 90 | 10 » |
| 12 » | Benedetto e Motta | 697 66 | 12 » |
| 13 » | Detti | 919 06 | 13 » |
| » » | Detti | 900 58 | » » |
| » » | Rosario Fischetti | 688 30 | » » |
| 15 » | Leonardo Vells | 1118 29 | 15 » |
| 19 » | Domenico Savoia e D. F. Carbone | 1930 03 | 19 » |
| 20 » | Eduardo Dilg | 1229 46 | 20 » |
| 30 » | Francesco Maracco | 3260 39 | 30 » |
| » » | Leonardo Vells | 603 16 | » » |
| 5 giugno | Antonio Peratoner | 1397 73 | 5 dic. |
| 9 » | Benedetto e Motta | 522 09 | 9 » |
| 13 » | Eduardo Dilg | 786 59 | 13 » |
| » » | Rosario Fischetti | 910 17 | » » |
| 21 » | Angelo Bonsignore | 2333 86 | 21 » |
| 23 » | D. Savoia e F. Carbone | 1511 59 | 23 » |
| | | | 1863 |
| 1 luglio | Benedetto e Motta | 1219 37 | 1 genn. |
| » » | Vincenzo Carbone | 2203 19 | » » |
| 3 » | Leonardo Vells | 1042 42 | 3 » |
| 7 » | Benedetto e Motta | 757 09 | 7 » |
| 10 » | Eduardo Dilg | 619 92 | 10 » |
| 14 » | Benedetto e Motta | 730 17 | 14 » |
| 16 » | Francesco Console | 1599 90 | 16 » |
| » » | Leonardo Vells | 1330 59 | » » |
| 28 » | D. Savoia e F. Carbone | 936 09 | 28 » |
| 29 » | Antonio Peratoner | 1822 16 | 29 » |
| 30 » | Leonardo Vells | 905 32 | 30 » |
| » » | Eduardo Dilg | 535 37 | » » |
| » » | Angelo Bonsignore | 964 23 | » » |
| 2 agosto | Vincenzo Carbone | 1666 61 | 2 febb. |
| 4 » | Benedetto e Motta | 1398 58 | 4 » |
| 12 » | D. Savoia e F. Carbone | 1288 89 | 12 » |
| 13 » | Antonio Peratoner | 1033 09 | 13 » |
| » » | Angelo Bonsignore | 1239 24 | » » |
| 22 » | Concetto Strand | 1666 17 | 22 » |
| | Totale generale L. | 82687 21 | |

## INGHILTERRA

Fuvvi questione se il matrimonio del Principe di Galles e della Principessa Alessandra dovrà aver luogo a Copenaghen od a Londra. Considerando il rango dello sposo, non havvi dubbio che la cerimonia avrà luogo in Londra. (*Court Journal*).

## PORTOGALLO

Leggesi nel *Diario di Lisbona* del 18 settembre:

La ribellione ha fatto mala prova. La saggezza del popolo e la devozione dell'esercito hanno di nuovo sventati i criminosi progetti di coloro che non temevano di eccitar sommosse nel paese per soddisfare la loro folle ambizione. I soldati che avevano presa una falsa strada hanno riconosciuto ben presto il loro errore: essi sono rientrati al dovere, e gl'istigatori e fautori supposti della rivolta furon costretti a darsi alla fuga.

La ribellione, che aveva incominciato da un assassinio, ha finito con un furto. Dopo la ritirata sopra Oporto dei ribelli, i quali erano stati a Barcellos, pare che i capi del movimento ch'erano rimasti a Braga, e che, giusta i rapporti erano un certo Alves-Passos, redattore del giornale intitolato *Bracarens*, qualificandosi governator civile, e il colonnello Sobral, hanno tentato invano d'eccitar le popolazioni alla rivolta.

Vedendo che quest'appello non trovava eco di sorta, Alves-Passos ha forzata la cassa del governo civile, e il capitano Macedo ha fatto man bassa sulla cassa militare del 6 reggimento, e si sono dati alla fuga il 6 a 8 ore di sera, nella direzione della Galizia.

Il 17 il governatore civile di Braga e il comandante della 4.a divisione han riprese le loro funzioni. Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite e la città è tranquilla. Le autorità procedono attivamente alla compilazione del processo e alle istruttorie necessarie per iscoprire i fatti criminosi.

Oggi alle 6 di sera i vapori partiti da Lisbona erano in vista di Porto: dovevano sbarcar truppe il 18. Il governo prende misure a che i delitti di recente commessi non rimangano impuniti e a che l'ordine pubblico sia finalmente consolidato. Le notizie ricevute degli altri distretti sono soddisfacenti.

## ALEMAGNA

Scrivono da Hannover all'*Indép. Belge* 16 settembre:

Il generale de Hedemann fu arrestato ieri al villaggio holsteinese di Blankenese, mentre stava per imbarcarsi per l'Inghilterra. Ei giunse ieri sera, scortato da due ufficiali e da un commissario di polizizia: dicesi che il re, indignato oltre modo di ciò che è avvenuto, ha ordinato si proceda contro il prevenuto con tutto il rigore delle leggi. Il generale appartiene ad una delle famiglie più distinte del regno; quindi è facile immaginarsi la sensazione che questa notizia ha prodotto nella capitale e l'impressione penosa ch'essa ha dovuto fare sulla nostra aristocrazia.

Il partito costituzionale dell'elettorato d'Assia riuscirà compiutamente nelle elezioni generali: perfino coloro che pagano censi più elevati hanno eletti mandatarii ligi alla costituzione. Se il governo è animato da buon volere, la nuova assemblea presenterà tutti gli elementi necessari per condurre a buon fine la questione costituzionale: moderazione cioè, e capacità. Questo risultato era generalmente preveduto. Ciò che più desterà la vostra meraviglia è la notizia che il signor de Dalwigh sta per toccare una intiera sconfitta nelle nuove elezioni dell'Assia granducale. Queste elezioni riuscirono del tutto in favore dei progressisti.

Nella capitale i liberali han riportata la vittoria dopo una delle lotte più accanite. Tutto ciò che dipende dal governo, dal funzionario più eminente fino al palafreniere delle scuderie principesche, aveva ricevuto l'ordine di presentarsi allo scrutinio. Nè la più forte pressione, nè la legge elettorale ultra conservatrice non hanno potuto per altro impedire una manifestazione energica del paese contro un sistema che non ha cessato di coprirsi dell'assenso di questo stesso paese, e di addossare a pochi fanatici tutti i lagni della pubblica opinione.

La Commissione federale incaricata di redigere un progetto di codice civile per tutta l'Alemagna ha cominciato ieri i suoi lavori nella nostra capitale. L'Austria, i quattro regni, e la maggior parte dei granducati hanno già delegato i loro commissarii; altri Stati hanno annunziato i loro proprii. Per mala sorte, la Prussia ha ricusato di prender parte a quei lavori che, per conseguenza, si possono soltanto riguardare come saggi, la cui attuazione non avverrà così presto.

Giusta una lettera di Cassel inserta nella nostra *Gazzetta del Nord* d'oggi, un aiutante di campo del re Giorgio è giunto in missione straordinaria in questa città per insistere presso del principe elettorale contro l'accettazione del trattato franco-tedesco.

## DANIMARCA

COPENAGHEN, 20 *settembre*. Se dobbiamo giudicare da tutte le disposizioni prese dal governo, è decisa la sua risoluzione di respingere le condizioni stipulate dalla nota del 22 agosto scorso, e per mezzo delle quali le due grandi potenze tedesche, mandatarie della Dieta di Francoforte, consentirebbero a mettere un termine al lungo conflitto costituzionale che nacque a proposito dei ducati dell'Holstein, del Lauenburgo e dello Schleswig, fra la Danimarca e la Confederazione germanica.

Per altra parte, il vivo sentimento di riprovazione eccitato nell'opinione pubblica dalle due note tedesche è tale, che nessun ministero potrebbe sostenersi, se consentisse a trattare sulle basi proposte alla Danimarca dalla Prussia e dall'Austria.

Ciò che più sorprende si è che queste due potenze abbiano perfino dichiarato che esse non si crederebbero più legate, per ciò che le concerne, in caso di rifiuto di sottomettersi per parte della Danimarca, pei protocolli di Londra del 1852, i quali hanno assicurato eventualmente la Corona del Regno, con tutti i possedimenti che vi sono annessi, al principe Cristiano di Danimarca, la cui figlia, la principessa Alessandrina, è divenuta la fidanzata dell'erede del trono d'Inghilterra.

Il re Federico si trova sempre al campo delle manovre dell'esercito danese, riunito in questo momento nello Schleswig. Vi si notano almeno venti uffiziali stranieri venuti a prender parte a quegli esercizi militari. Quanto alle potenze tedesche, esse han creduto bene di astenersi dal farsi rappresentare nelle circostanze attuali alle manovre del nostro esercito (*Corrisp. Havas*).

## SERVIA

Srivono da Belgrado 16 settembre, al *Siècle*;

Gli ultimi avvenimenti di Ugitza accrebbero ancora l'agitazione che regna da un capo all'altro del principato. Le popolazioni sono inquiete ed irritate alla volta; le truppe, impazienti e faticate del mestiere che loro si fa fare da ormai tre mesi, chiedono ad alta voce che si ponga un termine. Ieri due battaglioni della milizia, che si erano fatti venire dai distretti, si riunirono tumultuosamente nelle loro caserme chiedendo a gran grida di esser menati all'assalto della fortezza o rimandati a casa. « Se non si tratta che di montar la guardia intorno a barricate, dicevano i soldati, noi abbiamo adempiuto il nostro ufficio: si facciano venir altre truppe per iscambiarci. Se dobbiamo batterci è un'altra bisogna e chiediamo di rimanere. Ma allora non più esitazioni, marciamo. Il sangue dei nostri fratelli scannati grida vendetta. » Dovette intervenir in persona il capo della milizia signor Stovcha e penar molto a ricondurre la calma. Il tumulto non fu acquetato che in seguito a promessa fatta alle truppe che i loro voti sarebbero stati esauditi prima di venti giorni.

Da questo piccolo incidente voi vi potete fare un'idea della disposizione degli spiriti. La guerra è voluta non solo dall'esercito, ma dai borghesi rovinati dal bombardamento, dalla nazione intera frustrata nelle sue speranze dai risultamenti delle conferenze. Quanto all'esito della lotta nessuno pare inquietarsene. Popolo e soldati mostrano la più grande fiducia. La sola cosa che si chiede è che si mantenga in favor della Servia il principio che si applicò per l'Italia: « Impedite l'Austria d'invader il nostro territorio e d'occupar le nostre fortezze, mi diceva un serbo, il resto riguarda noi. E noi ci sentiamo abbastanza forti da lottar soli contro il Turco. »

Che farà il governo? Non si sa ancora a qual partito si sia appigliato, ma si conosce la fermezza del principe, la sua devozione alla causa nazionale, e i ministri sentono come lui. Si rammenta la bellicosa allocuzione del principe al banchetto che seguì la grande rassegna del 4 e si aspetta una prossima rottura. In ogni caso potete tener per certo che non sarà accettato il compromesso di Costantinopoli.

## RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroburgo, 6/18 settembre:

L'attenzione generale è ora rivolta a Novgorod. Domani le LL. MM. e la Corte vi si devono recare, e la nobiltà della provincia si prepara a festeggiare degnamente il sovrano. Essa chiese ed ottenne la permissione di offrire un gran ballo, il quale sarà seguito da una cena di 500 coperti. S'impegnò l'orchestra di Lisdov, indispensabile attributo di ogni festa di gala. Per far le cose magnificamente si stanziò per le sole spese della serata una somma di 25 mila rubli (100 mila fr.). Luminarie, fuochi artificiali, parate, compiranno il programma di queste quattro giornate.

A Pietroburgo vi saranno altresì feste in occasione del giubileo. Agli 8/20 sarà celebrato un gran *Tedeum* alla cattedrale d'Isaac e la salva di artiglieria alla fortezza quando il telegrafo avrà annunziata l'inaugurazione del monumento. Dopo ciò, passeggiata pel popolo al Campo di Marte e al giardino di state, musica, canti, rappresentazioni di ogni genere all'aria aperta, alberi di cuccagna, se non pioverà, la sera spettacoli gratuiti a tutti i teatri, splendida luminaria. Fra le altre cose si prepara la prospettiva di Nevski, in faccia alla chiesa della Vergine di Kasan, una decorazione che rappresenterà il monumento della Russia, il quale, sia detto di transito, somiglia molto ad una campana, cosa eminentemente russa e slava.

Il granduca Michele, fratello dell'imperatore, tornò ieri l'altro dall'estero colla sua consorte la granduchessa Olga Fedarowna. Essi avacciarono probabilmente il loro ritorno per assistere alle feste di posdomani.

Molti vogliono sempre predire dei cangiamenti in occasione del giubileo. Dicesi che la paga dei militari sarà aumentata, il termine delle pensioni di riposo degli impiegati civili ridotto da 35 a 25 anni, compiutamente abolite le punizioni corporali, molte amnistie accordate, e sopratutto a condannati politici, ecc. Voglia Iddio che questi desiderii siano soddisfatti, ma non so se la speranza sia fondata. Sperasi altresì che sarà nuovamente autorizzata la pubblicazione del *Sovremennyk* (il *Contemporaneo*).

Pare che s'abbia fede in un miglior avvenire per la Polonia. Furono giudicati possibili alcuni addolcimenti nel reggimento eccezionale a cui è assoggettato quel regno. Fu in parecchi siti tolto lo stato d'assedio. Le elezioni pei Consigli di distretto ebbero luogo col più perfetto ordine e tra' candidati eletti noi vediamo nomi conosciutissimi, il che prova non esser prevalso il sistema di astensione.

Furono tante volte deluse le speranze dei veri amici della Polonia che non sappiamo veramente se troppo prematura non sia la nostra gioia per un miglioramento di cui sono sì leggeri i sintomi. Se gli uomini non possono nulla od almeno pochissimo, speriamo che il tempo, il migliore dei medici, farà qualche cosa per cicatrizzare le piaghe di quello sventurato paese, che quasi sempre passò dallo stato di assedio o di guerra a quello di rivoluzione, e viceversa.

# FATTI DIVERSI

SOLENNITA' SCOLASTICHE. — Oggi, per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ebbe luogo nella R. Università di Torino la ditribuzione dei premi agli allievi degl' Istituti tecnici, governativi, comunali e privati nel primo concorso generale 1862. La grand'aula fu apparecchiata e addobbata come alla straordinaria solennità si conveniva. V'entrarono alle 2, ricevuti alla porta di via della Zecca dal Ministro di agricoltura e commercio marchese G. Pepoli, le LL. AA. RR. i Principi Umberto e Amedeo; poi dopo qualche minuto scesero di carrozza accolti dai Reali Principi e dal Ministro, le LL. AA. II. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde, e da ultimo S. A. R. la duchessa di Genova e S. A. R. il Principe di Savoia Carignano. La sala, piena di personaggi di Corte, di membri del Corpo diplomatico, di senatori, deputati, professori e avvivata dalla presenza di molte ed elette signore, risuonò di cordiali applausi all'entrata dei Principi, applausi interrotti dall'*Inno al Re di Portogallo* suonato dalla musica della Guardia Nazionale.

Finito l'Inno il ministro di agricoltura, industria e commercio pronunziò un discorso che riscosse molti applausi. E poichè la banda musicale ebbe intuonato la marcia *Partant pour la Syrie* si lessero i nomi dei giovani premiandi, e questi uno ad uno ebbero la cara soddisfazione di ricevere la ricompensa delle loro fatiche dalle auguste mani delle Principesse e dei Principi che si compiacquero di onorare della loro presenza questa specialissima loro festa. Una marcia del maestro Demarchi intitolata alla giovinetta Sposa *Maria Pia* chiuse degnamente la scolastica funzione che durò dalle 2 alle 3 pomeridiane.

*Elenco dei premiati nelle due sezioni.*

1.a Sezione — Amministrativo-Commerciale

Tedeschi Giacobbe, da Vercelli — Alunno dell'Istituto comunale di Vercelli (medaglia d'oro).

Crespi Giovanni, da Milano — Alunno dell'Istituto governativo di Milano (prima medaglia d'argento).

Gennaro Nicolò, da Genova — Alunno dell'Istituto governativo di Genova (seconda medaglia d'argento).

Spinetta Francesco, da Genova — Alunno dell'Istitut governativo di Genova (prima medaglia di bronzo).

Risso Giovanni, da Genova — Alunno dell'Istituto governativo di Genova (seconda medaglia di bronzo).

2.a Sezione — Fisico-Matematica

Junch Vittorio, da Torino — Alunno dell'Istituto governativo di Torino (medaglia d'oro).

Zuccari Luigi, da Milano — Alunno dell'Istituto governativo di Milano (prima medaglia d'argento).

Pellati Carlo, da Torino — Alunno dell'Istituto governativo di Torino (seconda medaglia d'argento).

Bardi Emilio, da Firenze — Alunno dell'Istituto governativo di Firenze (prima medaglia di bronzo).

Milesi Antonio, da Genova — Alunno dell'Istituto governativo di Genova (seconda medaglia di bronzo).

*Ecco il discorso del Ministro:*

« Egregi giovanetti,

« Grande conforto, grande stimolo a perdurare nell'intrapreso cammino, troverete quest'oggi, o egregi giovani, considerando che qui concorsero ad onorare gli studi vostri, altissimi principi, i quali vollero benevolmente unire il loro plauso al plauso delle vostre famiglie, dei vostri amici, dei vostri concittadini.

« E questo primo convegno degli studi tecnici dell'Italia, avrà splendore dal cortese e gentile atto, sicchè possiamo affermare che stella propizia arride in sui primordi di questa nuova ed utile istituzione.

« Laonde io debbo, interprete del Governo, dichiararvi quali siano gl'intendimenti che lo mossero ad aprire un generale concorso per gli studi tecnici, quali i risultamenti che egli se ne ripromettta.

« L'esperienza che nasce dall'esempio dei popoli civili non debbe tornare vana, per un governo quale è il nostro che ha debito d'introdurre nei paesi commessi alle sue cure quelle benefiche istituzioni che fecero buona prova appo le altre nazioni.

« I concorsi generali istituiti in Francia per gli studi classici rendono testimonianza dei vantaggi che ne derivano a quella nobile nazione.

« Essi contribuirono a mantenere viva nei giovani la lodevole emulazione, la perseveranza, l'operosità, e tutte quelle altre doti che sono necessarie per accrescere il vigore dell'intelligenza e raddoppiarne le forze. La loro opera riuscì pure di grandissimo beneficio degl'Istituti stessi, e fu la pietra di paragone degli studi in quelli compiuti.

« Riandando la storia di quei concorsi, voi imparerete a conoscere nel nome dei giovanetti premiati, quello dei più illustri cittadini, che furono di poi splendore ed ornamento delle lettere, delle scienze e della filosofia in Francia. E forse fra quante vittorie ottennero nella loro vita, nessuna recò al loro animo quella gioia purissima che reca il primo trionfo conseguito negli studi; quando per la prima volta il proprio nome, ignoto fin ieri, è salutato dalla patria come una sua dolce speranza; quando il proprio ingegno si manifesta consacrato dal voto d'un sapiente e coscienzioso concorso; quando per la prima volta il vostro intelletto, infiammato dalla speranza, vinto il dubbio della modestia, spazia nei campi di un lieto e splendido avvenire.

« E nessun compenso di lode, di fortuna, di potenza, agguaglia la dolcezza di quel giorno, e le gioie pure e vive che rallegrano e consolano il focolare domestico!

« Ebbene ciò che si fece altrove per gli studi classici, vogliamo noi tentarlo in ordine agli studi delle scienze applicate, i quali non si levarono ancora nell'Italia a quell'altezza che è voluta dalla necessità economica dei tempi in cui viviamo.

« A consolidare l'unione delle provincie italiche, a rendere prospero il paese, è mestieri che al valore dei nostri soldati, alla scienza degli uomini di Stato, si aggiunga l'intelligenza dell'operaio modesto, l'audacia del commerciante probo, la pazienza oculata dell'agricoltore, imperocchè una nazione non sarà grande, potente e compiutamente civile, se le industrie, i traffici e l'agricoltura non sono tenuti in grande pregio, e se le forze produttive della nazione, non sono fecondate dallo studio e dal lavoro.

« Crollano gli edificii che non hanno basi larghe e solide. Guai a quella nazione, che non edifica sopra lo studio ed il lavoro, sopra il braccio e l'intelletto, cioè l'educazione di tutti gli ordini dei cittadini.

« I vostri nomi, o giovanetti, oggi per la prima volta additati al plauso del paese, saranno un giorno da noi salutati con vero affetto, perchè sono sicuro che voi saprete conservarli con decoro vostro e della patria, e saprete rendere ad usura l'onore che oggi ricevete. I vostri nomi rappresenteranno un giorno l'utile ed integro cittadino, che col suo ingegno e buon volere avrà contribuito ad accrescere la prosperità dell'Italia, a riscattarla dal servaggio economico in cui pur troppo, per difetto di cognizioni nelle scienze applicate, vive rispetto alle nazioni più colte.

« Ma ben altro argomento, e più grave, mi consigliava, o giovanetti, di raccogliervi tutti oggi in Torino.

« Se la Francia unita e composta in nazione da sì lunghi anni ritrae beneficio dai generali concorsi, che si debbe dire di questa Italia, che, divisa da secoli, oggi soltanto vede cadere le barriere che separavano le provincie sorelle?

« L'ingegno italiano, benchè uno nella sua essenza, fu nondimeno in mille guise travagliato e sottoposto a svariato ed opposte discipline.

Ciò che era pregio in Torino, diveniva colpa in Lombardia, nelle Romagne, nelle provincie meridionali.

L'unire quindi in un solo concetto e far convergere a una comune meta gli sforzi dei giovani italiani è un creare coll'unità degli studi la fratellanza intellettuale

del paesi, la quale sola potrà rendere stabile e duraturo il nuovo e meraviglioso ordine di cose, e condurre a sicuro compimento l'intrapresa intorno alla quale si travagliano la Nazione ed il Governo.

« E se oggi qui mancano i rappresentanti delle provincie testè unite, non è certo per deficienza d'ingegno e di dottrina, ma per colpa dei cessati governi, che propugnarono l'ignoranza, osteggiarono l'educazione e si mostrarono avversi al moto ed ai progressi economici delle società moderne.

« Il Governo del Re diede opera a riparare il lungo e doloroso errore, e mi è grato annunciarvi che al primo novembre si apriranno venti istituti tecnici nelle nuove provincie.

« Per il che ho fiducia che nel venturo anno saluteremo vincitori nel generale concorso, simbolo della bella unità intellettuale, i giovanetti delle provincie meridionali e dell'Italia centrale.

« Se dall'unione nasce la forza, la comunanza ed universalità degli studi tecnici aumenterà la potenza dell'ingegno italiano. Spaziando in più larghi campi, libero di artifiziali vincoli, esso poggierà, come già pel passato, a sublime altezza.

« Ed io scendendo nell'animo vostro, o giovanetti, stimo interpretare i nobili sensi che lo commovono affermando che un premio dato dal Governo italiano, vi è a cento doppi più grato che un premio che a voi fosse stato largito dagli antichi governi.

« Io credo che in questo momento voi provate fortemente quanto v'infiammi l'intelletto, v'invigorisca l'animo il sentimento di appartenere ad una grande nazione.

« Contemplandovi con occhio sereno e tranquillo ognuno troverà nuovo argomento per asserire che la unità della patria risponde all'intimo convincimento di tutti, e che si illudono quanti estimano che spiriti municipali ed interessi speciali possano spezzarla o manometterla.

« No, l'unità della patria è oggi la gloria, la speranza d'ogni cittadino.

« Essa si trasfonde come sentimento in tutti, ravviva il valore dei soldati, solleva l'intelletto delle classi colte, informa a morale ed a dignità il popolo, parla potente, o giovanetti, al vostro cuore ed alla vostra immaginazione.

« Unità che voi coopererete a compiere; unità che indarno sarebbe combattuta colla violenza, perchè creata dalla forza morale; unità che è il più bello, il più splendido trionfo della civiltà moderna.

« E questo sentimento si farà in voi più profondo ora che il giusto premio ai vostri onorati studi vi viene distribuito dalle mani di quegli augusti Principi, speranza della monarchia popolare, di quella monarchia, che chiuse la lunga istoria dei nostri dolori, e che coronerà col suo valore e col suo senno l'edifizio nazionale innalzato con tanti sacrifizi, bagnato da tanto sangue, illustrato da tante e sì magnanime opere.

« Vi sarà pure di dolcissimo conforto il vedervi al cospetto d'un Principe congiunto da inalterabili vincoli di famiglia col nostro adorato Sovrano, d'un Principe che nel Senato della sua patria difese con mirabile eloquenza la nostra unità e che ama l'Italia come una seconda patria.

« Ed alla presenza della gentile sua sposa, che è in Francia nobile esempio di tutte le virtù, che fanno bella, venerata e profondamente amata, la donna, e che dopo avere sofferti coll'Italia i dolori e i dubbi della sventura, viene ora a partecipare colla Famiglia Reale alle gioie domestiche che si confondono con quelle della nazione.

« E lieti di tanta ventura voi ritornerete alle vostre case, e direte ai vostri condiscepoli, ai vostri maestri, alle vostre famiglie i nobili sentimenti che vi rimarranno scolpiti nell'anima rammentando che il governo italiano non su la forza ma su l'affetto e sugli studi fonda la speranza del suo avvenire.

« E per quanto sarà lungo il vostro vivere non vi scorderete giammai come vi abbia lietamente accolto questa generosa città di Torino, che esser debbe nel cuore di tutti gl'Italiani, e che oggi altro non brama che di deporre sull'altare della patria la sua corona di regina, perchè l'opera nazionale si compia. »

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Napoli* del 23 annunzia la morte del maggior generale Molinati.

— È morto di un colpo apoplettico a Parigi il signor Jomard, membro dell'Istituto e conservatore del dipartimento delle Carte e dei piani nella Biblioteca Imperiale. Era nato a Versailles il 20 novembre 1777.

ATENEO VENETO. — L'Ateneo, che in tutto questo anno era stato assai operoso, nell'ultima adunanza del 27 agosto ricevette tre comunicazioni; l'una dal vicepresidente prof. dott. L. M. Rossi, la seconda dal segretario per le scienze, prof. dott. F. Rossetti, la terza dal S. O. nob. dott. N. Barozzi.

Discorreva il primo all'Ateneo intorno a due istituzioni vicentine, l'una delle quali da qualche anno crescente s'intitola Società pel mutuo soccorso degli artigiani, l'altra, bene iniziata in quest'anno a merito dell'Accademia olimpica, porta il nome di Scuole serali gratuite per gli operai. La vecchia istituzione si allarga e si assoda in Vicenza, la nuova vi si matura; e intanto ad esempio del capoluogo della Provincia, l'industre Schio istituisce il mutuo soccorso dei lanaiuoli, e Bassano costituisce una Società per tutti gli artigiani, e vi aggiunge le Scuole serali gratuite. Dal che traeva questo lieto augurio: « Volgano pur miseri e tristi i giorni, ma cresce il conforto dei nobili esempi; le forze, che mirano al bene del popolo, durano, s'aiutano da buone sorelle, forman sistema, e così verrà tempo che il popolo sarà fatto migliore o sarà meno infelice. » Ricordato quindi come anche l'Ateneo avesse sempre a cuore il bene del popolo, e cercasse di promueverlo secondo le vie del proprio istituto, annunziava ch'esso sarebbe oggi in grado di farlo meglio, per opera della Giunta nominata nel suo seno a fin di corrispondere col Congresso di beneficenza, che annualmente si raccoglie in una od altra parte d'Europa.

Alla comunicazione del dott. Rossi tenne dietro la relazione, che il prof. Rossetti fece intorno alla pila Daniell, modificata da Gio. Minotto. Dopo aver tracciato brevemente la storia dei varii sistemi di coppie voltiane e dei loro miglioramenti, prese a considerare in particolare la coppia Daniell, della quale enumerò i pregi ed anco i difetti. A togliere i quali ultimi si applicarono invano il Bourseul ed il Calland, e invece vi riuscì il Minotto, costruendo la coppia di Daniell nel seguente modo: « Al fondo d'un vaso qualunque viene posta una lamina di rame e su questa del solfato di rame allo stato solido e ridotto in piccoli pezzi; in tal guisa, il solfato di rame costituisce uno strato al di sopra del quale si versa della sabbia, quanto basti a formare un altro strato di 3 centimetri circa. Sulla sabbia si adagia una lamina o un pezzo qualsiasi di zinco; e da ultimo si fa fluire tanta acqua, che il suo livello si trovi alquanto superiore allo zinco, e così questo sia totalmente immerso dentro di essa. Un filo di rame, coperto con una vernice o con gutta perca, parte dal rame a cui è saldato; attraversa lungo la parete del vaso gli strati di solfato di rame, di sabbia e di acqua, ed emerge libero, costituendo il reoforo positivo, mentre il reoforo negativo, pure inverniciato e saldato allo zinco, non ha da attraversare che il piccolo strato acqueo. » Poscia, egli fe' menzione dei vantaggi provenienti da questa nuova pila, che riguardano l'economia, la comodità, e gli effetti della corrente, e finì col dire che gli italiani sanno, non solo inventare, ma anche perfezionare.

Da ultimo, il nobil uomo Nicolò Barozzi lesse il rapporto commessogli dalla Presidenza intorno all'opera, donata all'Ateneo dal conte Vladimiro Stanislao di Broel-Plater: *Gli antichi monumenti della Polonia e della Lituania, raccolti dagli Archivii del Vaticano dal Padre Agostino Theiner*, della quale uscirono fino ad ora due volumi in foglio, che contengono oltre a mille e novecento documenti, che vanno dal 1217 al 1572. Dopo averne accennata l'importanza rispetto alla storia della Polonia, alla quale dischiuse nuove e ricchissime fonti, mostrò l'influenza dei Pontefici romani su quel Regno, e trattò delle geste dei Re polacchi contro i Turchi, arrivando fino all'epoca gloriosa dell'immortale Sobieski. Colla scorta dei documenti pubblicati dal Theiner, rettificò alcuni fatti, e ricordò i grandi uomini polacchi Copernico, Cromer ed altri. Nè restrinse l'esame alla sola storia della Polonia, ma fece conoscere come tornasse eziandio utilissima quest'opera alla storia d'Italia e di Venezia, le cui relazioni colla Polonia furono antichissime, chiamate ambedue a difendere il Cristianesimo e la civiltà dalle barbarie ottomana. Nominò gli Italiani nunzii in Polonia, fra' quali primeggiano i cardinali Campeggio e Farnese, ed il veneziano Alvise Lippomano. E chiuse ricordando le molte ed importanti opere dal Theiner pubblicate, e le benemerenze inverso la sua patria del conte Plater, mecenate generoso degli studi storici, dei quali è anche assiduo cultore. (*G. di Venezia*).

# ULTIME NOTIZIE

## TORINO, 27 SETTEMBRE 1862.

Il matrimonio fra S. A. R. la Principessa Maria Pia e S. M. il Re Don Luigi I di Portogallo e delle Algarvie è stato celebrato stamane alle ore 11 per procura nella Cappella del Palazzo Reale. Lo Sposo venne rappresentato all'altare da S. A. R. il Principe di Savoia Carignano, qual procuratore speciale per quest'atto.

La benedizione nuziale fu impartita dall'arcivescovo di Genova monsignor Charvaz, testimoni i vescovi di Pinerolo, Biella, Cremona ed Alife. Assistevano alla solenne cerimonia S. M. il Re con tutta la R. Famiglia, e le LL. AA. II. il Principe Napoleone, la Principessa Clotilde e la Principessa Matilde.

Facevano corona agli augusti personaggi la Missione straordinaria di Portogallo, presieduta da S. Ecc. il marchese di Loulé, e quella Regia Legazione, i grandi uffiziali dello Stato e le Case del Re e dei Principi e delle Principesse presenti.

I corridoi, le sale, le scale del Palazzo Reale erano affollatissimi di signore.

Ieri, alle ore 11 1/2 ant. la Deputazione della Guardia Nazionale incaricata di offerire un mazzo di fiori a S. A. R. la Principessa Maria Pia, aveva l'onore di essere ammessa alla sua udienza.

Il generale bar. Visconti d'Ornavasso, comandante superiore, rivolse a S. A. R. le seguenti parole:

« Fu vera gioia, o Altezza Reale, per ogni cuore italiano lo annunzio del matrimonio di V. A. R. coll'Augusto Sovrano del Portogallo, e questa G. N. per gratitudine e per amore sinceramente devota al suo Re ed alla Reale sua Famiglia, come sempre, fa pure in oggi sue le gioie di così fausto avvenimento.

« Essa ha perciò l'alto onore di esternare a V. A. R. le sue più cordiali e sincere congratulazioni ed i suoi voti i più fervidi per la felicità dell'A. V e dell'Augusto Sposo, per la grandezza della dinastia di Braganza, e pei destini di quella nazione che va a coronarvi del suo affetto e della sua ammirazione.

« Questa Cittadina Milizia nel pregarvi, a mio mezzo, a voler aver graditi questi sentimenti del profondo suo ossequio e devozione, come non può tacervi il rammarico di vedervi da sè allontanata, ella è concorde nel darvi l'assicuranza ad un tempo che mai verranno meno nell'animo suo nè la memoria di V. R. A., nè il ricordo delle esemplari ed eminenti sue virtù. »

La Principessa degnavasi rispondere con parole piene di bontà, ed ammetteva all'onore del baciamano la Deputazione composta del generale comandante superiore, dei colonnelli C. Accossato, capo di Stato-Maggiore, e conte Panissera, cav. Nigra, cav. Cerruti-Bauduc e cav. Noli, capi delle 4 legioni.

Il desiderio di vedere ancora una volta la Principessa Maria Pia traeva ieri sera una folla straordinaria nelle sale del Palazzo Reale per l'annunziato concerto.

Alle 8 35 la fanfara reale annunziò la presenza di S. M. Il Re, accompagnato da tutta la sua famiglia e dagli augusti suoi ospiti, si fermò sino alla fine. Al concerto presero parte col canto la signora Colson, il signor Capponi e il celebre cav. Tamburini.

Nel programma delle feste si accennò per isbaglio che domenica (domani) alle ore 11 S. M. la Regina di Portogallo avrebbe assistito alla messa di Corte nella Metropolitana colla Famiglia Reale. Essendo determinata la partenza per Genova prima del mezzogiorno, la Real Corte non potrà assistere alla detta messa solenne.

S. Ecc. il cav. De Castro ha avuto l'onore di presentare al Re le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo e delle Algarvie presso S. M. il Re d'Italia.

Il Consiglio provinciale di Principato Ulteriore (Avellino) nella sessione ordinaria di quest'anno (seduta 20 settembre corrente) e quello di Caltanissetta (seduta 24 stesso mese) hanno costituito l'ufficio di presidenza del loro Consiglio provinciale nel modo che segue:

*Principato Ulteriore (Avellino)*

De Iorio Giuseppe, presidente;
Grassi D. Nicola fu Donato, vice-presidente;
Barra avv. Pompilio, segretario;
Rega Giuseppe, vice-segretario.

*Caltanissetta*

Amico-Medico Giuseppe, presidente;
Sillitti-Bordonaro Antonio, vice-presidente;
Lanzirotti cav. Luigi, segretario;
Fiandaca avv. Pietro, vice-segretario.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi, 26 settembre.*

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 96 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1020.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365
Id. Id. Lombardo-Veneto — 612.
Id. Id. Romane — 333.
Id. Id. Austriache — 480

*Napoli, 26 settembre.*

Il *Giornale di Napoli* reca che ieri a Termoli il popolo tumultuò in chiesa per un preteso miracolo di S. Basso, onde liberare i marinai dalla leva. Le campane furono suonate a stormo; sopraggiunti i bersaglieri venne ristabilito l'ordine arrestando il parroco ed il campanaro.

*Madrid, 26 settembre.*

Assicurasi che il Re e la Regina di Portogallo andranno a Parigi dopo il loro matrimonio.

*Nuova York, 17 settembre.*

Dopo una battaglia presso Hagerstown i Separatisti furono respinti al Potomac.

*Nuova York, 17 settembre.*

I Separatisti hanno perduto nella battaglia presso Hagerstown 15,000 uomini.

*Parigi, 27 settembre.*

Il *Constitutionnel* contesta la vittoria dei Federali sui Separatisti.

Un dispaccio giunto a Parigi dice che dopo la battaglia il generale Mac-Clellan si è ritirato sopra Washington.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

*Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.*

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

*Il prefetto della Biblioteca*
G. GORRESIO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere per la scuola d'Ostetrica di Santa Catterina in Milano, ai posti:

Di professore d'Ostetricia, che è pure direttore della scuola, al quale è annesso lo stipendio a carico del Bilancio della Pubblica Istruzione di lire duemila, oltre un assegnamento di altre lire duemila a carico dell'Ospizio, come medico primario del luogo pio;

Di primo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, e

Di secondo assistente, al quale è annesso lo stipendio di lire milleducento;

Si invitano gli aspiranti ai detti posti a presentare le loro domande a questo Ministero, entro tutto il 15 ottobre prossimo venturo, notando che i concorsi avranno luogo secondo le norme prescritte per quelli delle Università.

Torino, 12 settembre 1862.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

*Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.*

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1853, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta sono fissati nei giorni 7 ed 8 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di quest'ufficio posta in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità del Sindaco del luogo dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Della quitanza di pagamento di lire 9 fatta alla Segreteria di quest'ufficio.

Torino addì 15 settembre 1862.

Pel Regio Provveditore
*Il Segretario* VIGNA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno* 13 *settembre* 1862.

Attivo.

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi | L. 25,187,147 22 |
| Id. id. nelle succurs. | » 11,237,136 30 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » 8,136,253 14 |
| Portafoglio nelle sedi | » 41,631,187 03 |
| Anticipazioni id. | » 22,117,313 » |
| Portafoglio nelle succurs. | » 21,732,993 08 |
| Anticipazioni id. | » 7,572,072 46 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » 137,331 92 |
| Immobili | » 2,831,634 07 |
| Fondi pubblici | » 10,463,281 30 |
| Azionisti, saldo azioni | » 10,000,250 » |
| Spese diverse | » 1,233,906 45 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova | » 611,111 12 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) | » 336,995 79 |
| Fondi pubblici c/ interessi | » 92,855 » |
| Diversi | » 1,596,167 17 |
| Totale | L. 168,219,903 05 |

Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | | L. 40,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | | » 89,191,090 40 |
| Fondo di riserva | | » 4,920,062 72 |
| Tesoro dello Stato conto corrente | | |
| Disponibile | 5,247,129 52 | 10,914,046 42 |
| Non disponibile | 5,666,916 90 | |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi | | » 7,596,178 94 |
| Id. (Id.) nelle succurs. | | » 681,900 24 |
| Id. (Non disp.) | | » 10,668,133 53 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | | » 1,987,289 52 |
| Dividendi a pagarsi | | » 108,628 » |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | | » 511,185 03 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi | | » 542,267 11 |
| Id. id. nelle succurs. | | » 961,740 33 |
| Comuni | | » 12,755 55 |
| Tesoro dello Stato conto prestito | | » 721,623 26 |
| Totale | | L. 168,219,903 05 |

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 93 — corso legale 71 93 — in liq. 71 80 75 75 80 80 85 85 85 85 75 80 75 77 1/2 80 pel 30 7bre, 71 90 95 90 95 90 p. 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 72 72 72 72 72. Corso legale 72.

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 26 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 60, chiusa a 71 60.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46, chiusa a 45.

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

*La Giunta Municipale notifica:*

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 27 settembre stabilito per ogni ch. a L. 1 37.

Torino, dal civico palazzo, addì 26 settembre 1862.

*Per la Giunta*

Il sindaco — RORA'
Il segretario — G. FAVA

## PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI ASCOLI

### Avviso d' Asta

*pel giorno* 1 *del mese di ottobre* 1862.

Il pubblico à avvertito che mercoledì giorno primo dell'entrante mese di ottobre alle ore 11 antimer. si terranno in questo ufficio di Prefettura nanti l'ill.mo signor prefetto della provincia gli opportuni incanti per l'appalto della triennale manutenzione della strada nazionale Aprutina dal ponte sul Chienti a quello dell'Aso, a far capo dal 1 gennaio 1863 a tutto il 31 dicembre 1865, sulla base del prezzo formulato dal sig. ingegnere primario della provincia in L. 26,527 74 complessivamente pel triennio.

*AVVERTENZE*

L'appalto si terrà col metodo delle schede segrete ed il ribasso offerto sarà ragguagliato ad un tanto per cento sull'ammontare complessivo di tre anni di manutenzione.

Gli aspiranti all'appalto non saranno ammessi a far partito se non saranno muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio civile e militare di data non maggiore di sei mesi.

Prima dell'apertura dell'asta i dicenti alla medesima dovranno depositare il decimo del prezzo totale di appalto od in danaro effettivo oppure con un vaglia pagabile a vista e sottoscritto da una persona notoriamente risponsale e redatto sulla carta da bollo prescritta dalla legge 21 aprile 1862, n. 586.

Il termine per il ribasso del ventesimo verrà annunziato con altro proclama.

Nell'appalto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 7 9.bre 1860, esteso a questa provincia con R. Decreto 3 febbraio 1861.

La cauzione che l'appaltatore deve somministrare a garanzia delle sue obbligazioni deve consistere in un decimo del canone di manutenzione di un anno che verrà esibito dallo stesso assuntore od in danaro effettivo oppure in titoli di rendita pubblica.

Tutte le spese d'incanto, atto di sottomissione, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

I capitoli d'oneri e le altre carte riferentesi all'appalto sono visibili in questa segreteria.

Ascoli, 15 settembre 1862

Per detta Prefettura
*Il Segretario capo*
G. M. UGO.

---

## AMMINISTRAZIONE
DELLA
## CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D' ASTA.

Si rende noto che alli 29 settembre volgente mese nell'ufficio di Sotto-Prefettura del circondario di Fermo si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti del predio con casa colonica, situato nel territorio di Monturano (Marche), contrada San Giovanni, ai nn. di mappa 629, 1193, 1246, della superficie di ett. 12 58 70, proveniente dalle Cappuccine di quella città, in aumento al prezzo di L. 14,096 73.

I capitoli d' oneri e la relativa perizia sono visibili presso l' Ufficio suddetto.

---

## CITTÀ DI TORINO

Essendo vacante il posto di professore di disegno d'ornato nella scuola degli operai della sezione Dora, si invitano gli aspiranti a presentare nella segreteria civica (Ufficio 3) la loro domanda corredata dei titoli che facciano fede della loro abilità.

L'insegnamento ha luogo dalle ore 7 alle 9 pomeridiane dal 15 ottobre a tutto aprile, e dalle ore 5 1|2 alle 7 1|2 antimeridiane dal 1 maggio a tutto luglio.

La domanda dovrà essere fatta prima del 12 ottobre prossimo: fra tre giorni successivi avrà luogo la nomina.

Torino, 26 settembre 1862.

*Il Segretario* FAVA.

---

## MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

Martedì, 30 settembre, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, orificeria, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di febbraio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

---

*Torino via dell'Arsenale,* n. 12, *piano terzo*

## ISTITUTO
## DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
*diretto dalla signora* G. R. PIC
*coll'assistenza*
*dei signori* Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gras

*La scuola si aprirà il* 1 *ottobre.*

---

## R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA
*Direttore* PISTONO *successore* BORELLA.
Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

---

*Per li* 11 *novembre* 1863

## AFFITTAMENTO

Di un PODERE alla Loggia di ettari 182 circa (giornate 480 circa) tra fabbriche rustiche e beni a diversa coltura.

Per il prezzo e condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 6;

Alla Loggia dall' agente locale Onofrio Peruchietti.

---

## UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
### DEL SESTO DIPARTIMENTO

### *Avviso d' Asta*

In seguito a disposizione ministeriale contenuta in dispaccio delli 18 settembre volgente, n. 3329, divisione contratti, sezione 2, dovendosi procedere al reincanto della provvista viveri, pane, foraggi e legna occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione territoriale di Chieti, si notifica che la licitazione avrà luogo nel giorno primo del prossimo venturo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana in Napoli nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto, sito Largo Castello, nel locale della Posta Vecchia, in base ai prezzi per ciascun genere infradescritto.

Pane per razione L. 0 250, pasta al quintale L. 60, carne al quintale L. 100, vino all'ettol. L. 33 500, acquavite all'ettol. L. 100, caffè al quintale 325, zucchero al quintale L. 130, crusca al quintale L. 11, legna al quintale L. 2 300, paglia al quintale L. 5 900, fieno al quintale L. 10 900, avena al quintale L. 26 630, formaggio al quintale L. 218 480, lardo al quintale L. 170 250, sale al quintale prezzo di gabella coll'aumento del 6 0|0.

L'impresa avrà principio col primo del mese di novembre prossimo

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio predetto d'Intendenza militare.

Nell'interesse del servizio li fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale ad estinzione di candela avrà fatto un ribasso maggiore di un tanto per cento sull'ammontare complessivo dei prezzi sovra indicati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare biglietti della Banca Nazionale, fedi di credito del banco di Napoli o titoli del debito pubblico al portatore per un valore corrispondente alla somma di L. 80,000 di capitale.

Uguale cauzione dovrà prestarsi dal deliberatario nell'atto di stipulare il contratto, il quale non sarà valido se prima non viene approvato dal Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del regno, facendo ad un tempo presso i medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'incanto e di contratto, saranno a carico del deliberatario.

Napoli, addì 22 settembre 1862.

*Il Commissario di Guerra*
ELIZI.

---

Pubblicazioni della Tipografia DALMAZZO in Torino
(Piazzetta e via San Domenico, N. 2)

## CODICE FARMACEUTICO MILITARE
### DEL REGIO ESERCITO
*pubblicato per cura del Ministero di Guerra*
Terza Edizione — Un volume in-8.o — Lire 2.

## FORMULARIO FARMACEUTICO
### del Corpo Veterinario dell'Esercito Italiano
*pubblicato per cura del Ministero di Guerra*
Un volume in-8.o — L. 2.

Verranno spediti franchi di porto per la posta a chi ne farà domanda in Torino alla Tipografia di ENRICO DALMAZZO con lettera affrancata munita di *vaglia* postale.

---

# TITOLI INTERINALI

CHE RAPPRESENTANO LE STESSE OBBLIGAZIONI
DEL

## Prestito a Premii della Città di Milano

autorizzato dal Consiglio Comunale il 8 luglio 1861
*ed approvato con Decreto Reale del 28 luglio* 1861
d'un capitale di lire 18 milioni e rimborsabile in lire 26,950,000

IL 1° OTTOBRE 1862
AVRA' LUOGO LA **QUARTA** ESTRAZIONE

Le vincite assegnate a questo prestito sono:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Venticinque da . . . | Lire 100,000 | Dieci da . . . . . . | Lire 50,000 |
| Dieci da . . . . | » 80,000 | Cinque da . . . . . . | » 45,000 |
| Cinque da . . . . | » 70,000 | Cinque da . . . . . . | » 40,000 |
| Cinque da . . . . | » 60,000 | Dieci da . . . . . . | » 10,000 |

Oltre a moltissimi premi da L. 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 150 - 60, fra i quali 1655 da L. 1000 caduno, ecc.

*Non occorre ripetere la certezza di vincere sia piccola o vistosa somma in questa operazione, dappoichè si è abbastanza dimostrato che le OBBLIGAZIONI o TITOLI devono essere TUTTI ESTRATTI e TUTTI con PREMIO.*

**Fr. Compagnoni e C.**
Milano, Vicolo di San Giovanni alla Conca, n. 4 rosso.

## Un titolo Interinale costa Lire 4 50.

*Le* **Obbligazioni originali** *si vendono al corso del giorno.*

Per le RINNO AZIONI ed acquisti di TITOLI INTERINALI ed OBBLIGAZIONI dirigersi: In *Torino* presso la ditta *Pioda e Valetti*, Agenti di Cambio, piazza Carignano, N. 9.

---

## DICHIARAZIONE

Essendo non ha guari, pervenuta al sottoscritto notizia di un diffidamento fatto inserire nel num. 203 di questo giornale, e nn. 236, 237, 238, e 239 della Gazzetta del Popolo, dalli signori Rebuffo e Pasquario, il medesimo, a scanso di sinistra interpretazione a carico della sua riputazione, dichiara a chi può avervi interesse, che egli lasciò l'ufficio dei suddetti di propria e spontanea volontà, non ostante che essi abbiano cercato tutti i mezzi per trattenerlo e persino offertogli il 4 per cento sugli utili dello stesso, oltre lo stipendio, ma esso nulla trovando di suo interesse li lasciò liberi di provvedersi.

Inoltre il detto sottoscritto fa noto che egli tiene il suo studio in via del Palazzo di città, n. 10, piano 1.

*Il Geometra* G. CERRUTI.

---

## BIGLIARDO COMPITO
da vendere
al caffè in VILLASTELLONE.

---

**DA AFFITTARE** *al presente*
ALLOGGIO di 6 camere al primo piano, e vasti locali al piano terreno a varii usi.
Via di Nizza, num. 43.

---

## VILLANOVA SOLARO
*Capoluogo di Mandamento, circondario di Saluzzo.*

È vacante pel prossimo anno scolastico il posto di maestro elementare di seconda classe, cui è annesso lo stipendio di L 630 oltre il conveniente alloggio con giardino.

S'invitano gli aspiranti a rivolgere al sottoscritto le loro demande corredate dei titoli richiesti dagli analoghi vigenti regolamenti entro il corrente mese.

GATTINO, *Sindaco.*

---

## AVVISO

La Società Anonima dei Pani da Caffè, stabilita in Torino in via Giulio, n. 10, avvisa chiunque voglia attendere all'annuale provvista del butirro per l' approssimativa settimanale quantità di chilogrammi 400 di prima qualità, e di chilogrammi 500 di seconda, di presentare la sua offerta per partito privato, entro tutto il giorno sette del prossimo ottobre, alla Segreteria della Società, presso la quale sono visibili le condizioni dell'appalto.

Torino, 19 settembre 1862.

*Per detta Società*
*Il Segretario* V. MILONE.

---

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

## ELEMENTI DI FILOSOFIA
**ad uso delle Scuole secondarie**
*del Professore*
PIER ANTONIO CORTE

Quarta Edizione (in-12.mo)
nuovamente riveduta e corretta

È pubblicato il 2.o volume (METAFISICA)
*Prezzo L.* 1, 80

*NB.* Il 3.o vol. che comprende l' ETICA, è in corso di stampa.

---

## COLLEGIO-SAPORITI
IN VIGEVANO

SECONDO INCANTO.

Il giorno 11 ottobre 1862, alle ore 11 antimeridiane, nella sala d' amministrazione del Collegio, avrà luogo un secondo incanto per la vendita del casino di villeggiatura e terre annesse (Ett. 3, 42, pert. 52, 08) sito in territorio di Vigevano, reg. ai *Battù.*

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 11,377 e il deliberamento seguirà qualunque sia il numero degli accorrenti. — Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di detto collegio in Vigevano.

---

## COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Pel venturo anno scolastico questo Collegio-convitto continua ad esercizio per conto del Municipio nel fabbricato già Monastero di Santa Chiara, a quest'uso l'anno scorso destinato, ed a quest'uopo con non lievi sagrificii dell'erario civico reso in ogni modo adatto, essendosi ultimamente provvisto all'adattamento di un oratorio interno non solo pei convittori, ma anche per gli alunni esteri; nel qual fabbricato d'ora in poi saranno incluse le scuole tutte elementari fino alla quarta classe, quelle tecniche pareggiate alle governative, non rimanendovi per ora disgiunte che quelle del ginnasio pareggiate ai regii.

La pensione del collegio-convitto è fissata a L. 35 mensili.

Per l'ammissione degli alunni rivolgersi al Rettore del medesimo.

---

## AVVISO

D'ordine dell'ill.mo signor giudice del mandamento di Vignola (circondario di Modena), si rende noto a chiunque che dietro la morte seguita nel 5 corrente del sig. Barlamo Garavini fu Pietro, domiciliato in Vgnola, la Congregazione di carità, da lui istituita erede con suo testamento a rogito Lolli, 12 agosto ultimo scorso, ha preliminarmente dichiarato di voler procedere all'inventario di detta eredità: che quindi restano invitati quanti vi abbiano interesse ad intervenire alla compilazione dell'inventario medesimo da cominciarsi nel giorno 30 corrente mese, ore 9 antimeridiane nella casa di ultima abitazione del defunto, posta nell'interno di questo Capoluogo.

Dalla segreteria del Mandamento di Vignola, li 15 settembre 1862.

D. Luigi Petrozzani segr.

---

## SCADENZA DI TERMINE

Col giorno 5 prossimo ottobre scade il termine per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 20,100 cui venne con atto di oggi ricevuto dal sottoscritto, deliberato il podere detto il *Monte Oliveto*, in vicinanza di Pinerolo, situato in posizione assai deliziosa, composto di vasto fabbricato e di ettari 3, 05 di beni che lo circondano, in buon stato, popolati di molte piante da frutta delle migliori specie.

Torino, il 20 settembre 1862.

Notaio Ristis, *via Bottero*, 19, *p.* 1.

---

## REVOCA DI PROCURA

Mercandino signor Clemente, residente in Torino, con atto del giorno d'oggi, ricevuto Galvano notaio in Pinerolo, revocò la procura generale che aveva passato in capo alla propria sorella damigella Catterina Mercandino residente in Pinerolo, coll'atto 14 luglio 1861, rogato Tonello.

Pinerolo, 25 settembre 1862.

Caus. capo Lamarchia.

---

### CITAZIONE.

Con atto del 23 corrente settembre dell'usciere Gervino, il signor notaio e geometra Francesco Ferraris, domiciliato a Viariggi, citò a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civile, il signor Fruttuoso Becchi, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, alle ore 8 antimeridiane delli 30 corrente settembre, onde ottenerlo condannato unitamente al signor Giulio Spinola al solidario pagamento a suo favore della somma di L. 560 cogli interessi dal 9 scorso aprile, ammontare di un biglietto a ordine in data 7 gennaio ultimo.

Torino, 27 settembre 1862.

D'Aquilant sost. Machiorletti proc.

### ATTO DI CITAZIONE

Con atto del 26 settembre 1862, sull'instanza del signor Leoncini Giuseppe si è citato a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile, il signor Donini Giuseppe, di domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura Monviso di Torino, alle ore 9 del mattino delli 3 prossimo ottobre, per vedersi provvedere a mente di legge.

Torino, 26 settembre 1862.

Riccio Eugenio usciere.

---

## UNIONE TIP. EDIT. TORINESE
(già Ditta Pomba)

## LETTERA CATTOLICA
DEI
### PP. GESUITI A PIO VI
1776
Un bel volume — L. 3

Vendibile presso la suddetta *Società Unione* e dai principali librai d' Italia.

Rimettendo un *vaglia* postale di L. 3 alla detta Società si spedirà *franco* per posta il detto volume.

---

## INCANTO VOLONTARIO

Di ricchi mobili, via Belvedere, num. 6, lunedì, 29 corrente e successivi, ore solite.

---

### NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Francesco Boccia, addetto alla Giudicatura, sez. Borgo Dora di questa città, del 25 settembre 1862, sulla instanza di Francesco Massaglia venne intimata a termini dell'art. 61 del cod. di procedura civ. alla Orsola Fassio, già domiciliata in questa città e sezione, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza contumaciale proferta dal signor giudice della predetta sezione Borgo Dora, il 23 agosto p. p., colla quale venne la medesima condannata al pagamento a favore dell' instante della somma di lire 150 cogli interessi legali dal 9 giugno 1862 decorsi e decorrendi, da eseguirsi tale pagamento entro giorni cinque colle spese.

Torino, 26 settembre 1862.

Capriolio proc. c.

### AUMENTO DI MEZZO SESTO.

*ammessibile a tutto il* 1.o *ottobre prossimo.*

Con decreto di ieri questo tribunale di circondario autorizzò l'accettazione dell'aumento del solo mezzo sesto sul prezzo di L. 7745, a cui venne deliberato il podere detto il *Merlo*, di are 314, 13, 45, pari a giornate 8, 24, posto sulle fini di S. Mauro Torinese, di spettanza delli Nestore, Lorenzo e Celestina Ceresole, di cui nella nota inserta nel n. 224 di questa Gazzetta.

Torino, 23 settembre 1862.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 18 ottobre prossimo ore 10 antimeridiane, sull'instanza delli signori geometra Domenico Costa-Bioletti e vedova Domenica Vighetto, domiciliati in Mezzenile, quest'ultima qual tutrice delle di lei figlie minori Catterina, Maria, Luigia, Maddalena, Rosa, Teresa e Virginia, ed in odio di Giuseppe Bonino, residente a San Morizio, avrà luogo l'incanto di due fabbricati e di n, 15 altri stabili consistenti in prati, campi, alteni, vigne, boschi, castagneto, canapasso e sito fabbricabile, posti sui territorii di Front, Vauda di Front, e San Carlo.

Li suddetti immobili vennero estimati del complessivo valore di L. 3826, cent. 22, e trovansi ampiamente descritti nel bando venale delli 26 corrente, visibile nello studio del causidico Geninati.

La vendita verrà fatta in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2880 offerto dagli instanti e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 26 agosto 1862.

Vana sost. Geninati.

### SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 18 prossimo venturo ottobre ore 9 antimeridiane, si procederà alla subastazione di varii stabili posti sul territorio di Grosso, mandamento di Ciriè, a pregiudicio del cav. Ferraris Giuseppe di Torino, ad instanza del caus. Gaetano Gandiglio, pure di questa città.

Tali stabili che trovansi descritti in bando 28 corrente mese, visibile nell'ufficio del detto causidico Gandiglio, sono esposti all'asta sul prezzo dall'instante offerto di lire 1500, ed alle condizioni di cui a detto bando.

Torino, 28 agosto 1862.

Govone sost. Gandiglio.

### GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Giors Bernardo di Giaglione seguirà all'udienza di questo tribunale di circondario delli 18 ottobre prossimo venturo, il primo incanto e deliberamento a pregiudicio di Pietro Giors fu Francesco pure di Giaglione, di num. 14 stabili di cui 13 sul territorio di Giaglione, e uno in quello di Chiomonte, ampiamente designati nel bando venale 4 corrente mese, alle condizioni pur ivi inserte ed al prezzo d'offerta di L. 480.

Susa, 12 settembre 1862.

San Pietro sost. Garelli p.

### INCANTO.

Ad instanza del Gioanni fu Martino Zucca, domiciliato a San Giorgio, rappresentato dal causidico sottoscritto, ammesso al beneficio dei poveri, avrà luogo all'udienza delli 18 prossimo ottobre, ore 9 di mattina, avanti il tribunale del circondario di questa città, ed a pregiudicio dell'eredità giacente del Martino fu Giuseppe Zucca di Quagliuzzo, rappresentato dal signor procuratore capo Nicolao Gattino, dimorante in Ivrea, e delli Maria Audina, e Giuseppe e Bernardo di Antonio fratelli Scala, domiciliati a Quagliuzzo, condebitori e terzi possessori, contumaci, l'incanto in via di subasta e successivo deliberamento degli stabili posti nel luogo di Quagliuzzo e territorio di Colleretto-Parella, descritti nel relativo bando 23 scorso agosto, autentico Fissore segretario, in due distinti lotti, sul prezzo offerto di L. 200 pel primo lotto, e di L. 80 pel secondo.

Ivrea, il 6 settembre 1862.

P. Ubertino Leone p. c.

---

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.